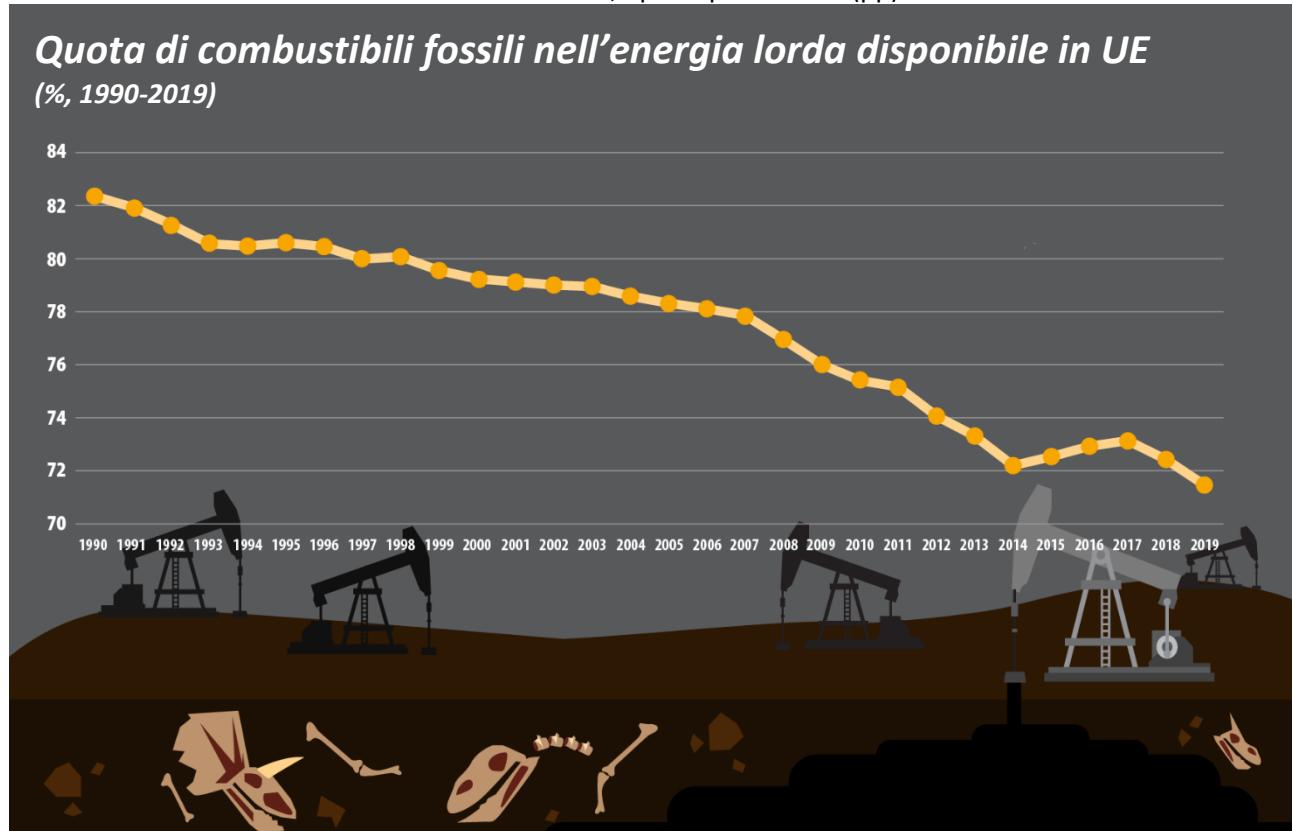


04/02/2021

Quota di combustibili fossili nell'energia linda disponibile

L'energia linda disponibile è la quantità di energia necessaria per soddisfare il fabbisogno energetico di un paese o di una regione.

Nel 2019 i combustibili fossili hanno rappresentato il 71% dell'energia linda disponibile nell'Unione Europea (UE) dei 27 Stati Membri. Questa percentuale è diminuita notevolmente negli ultimi decenni, a causa dell'aumento delle energie rinnovabili. Dal 1990, primo anno per cui sono disponibili i dati, la percentuale di combustibili fossili utilizzati in UE è diminuita di 10,9 punti percentuali (pp).

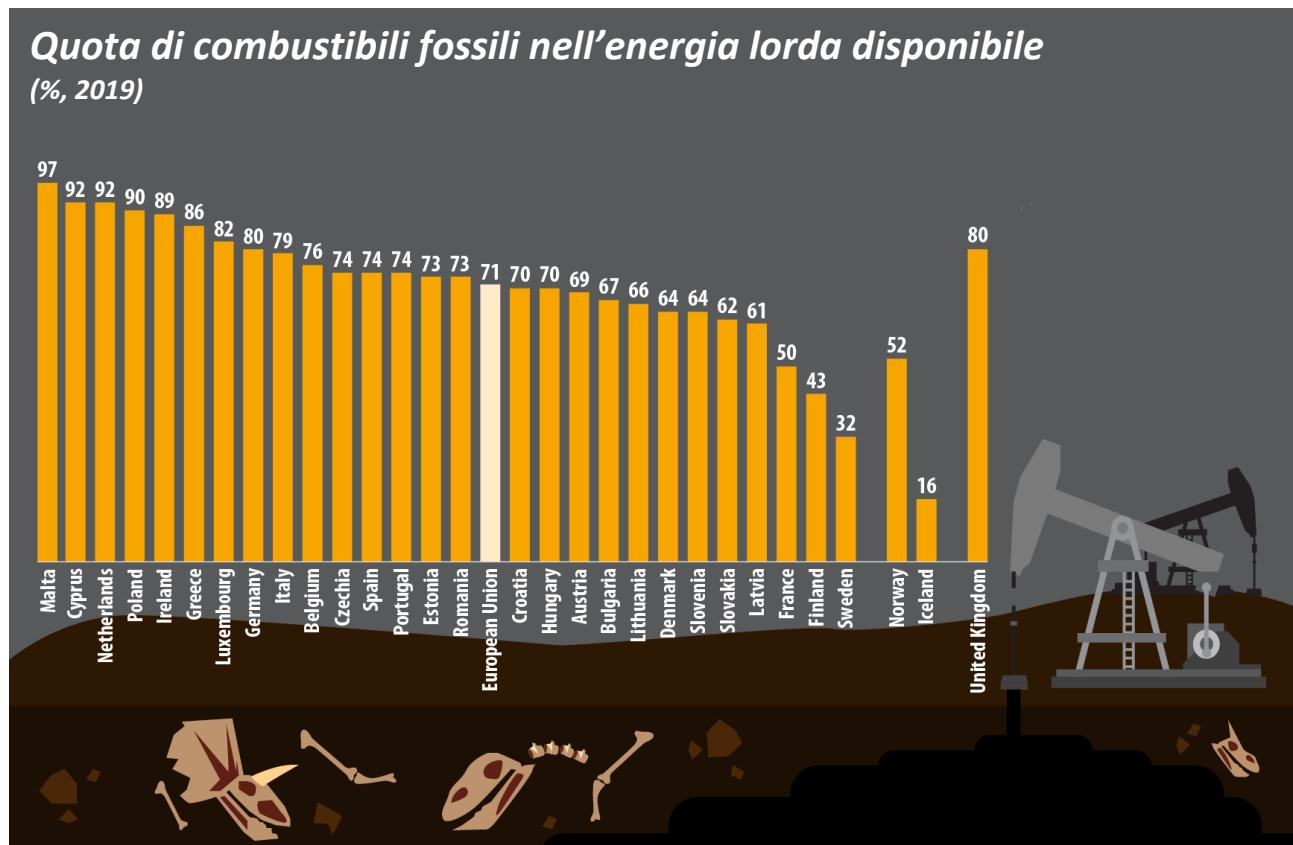


ec.europa.eu/eurostat 

Fonte dati: [nrg_ind_ffgae](#)

In UE si fa ancora affidamento in gran parte sui combustibili fossili per il nostro approvvigionamento energetico nazionale complessivo, illustrato dal rapporto tra i combustibili fossili e l'energia linda disponibile. L'approvvigionamento energetico nazionale totale include la trasformazione dell'energia (come la generazione di elettricità da combustibili fossili), le perdite di distribuzione, prodotti fossili utilizzati per scopi non energetici (ad esempio lubrificanti), i combustibili fossili utilizzati per i trasporti (combustibile acquistato all'interno dell'UE, anche se è stato utilizzato altrove).

Nel 2019 Malta (97%), tra tutti gli Stati Membri UE è stata quella con la quota più elevata di combustibili fossili nell'energia linda disponibile, seguita da Cipro e Paesi Bassi (entrambi 92%), Polonia (90%), Irlanda (89%), Grecia (86%) e Lussemburgo (82%). La maggior parte degli altri Stati Membri aveva quote comprese tra il 60% e l'80%. Solo la Svezia (32%), la Finlandia (43%) e la Francia (50%) avevano quote inferiori al 60%.



Fonte dati: [nrg_ind_ffgae](#)

Tra gli Stati Membri UE, negli ultimi 10 anni, solo la Lituania ha aumentato la sua quota di combustibili fossili nell'energia linda disponibile di 10 punti percentuali (dal 56% nel 2009 al 66% nel 2019). La diminuzione maggiore, pari a 19 punti percentuali, è stata misurata in Danimarca (dall'83% al 64%), seguita da vicino dall'Estonia (dall'86% al 73%) e dalla Finlandia (dal 56% al 43%; entrambi di 13 punti percentuali).

Confrontando il 2019 rispetto al 2018, solo due Stati Membri UE, Lettonia e Austria, hanno aumentato la loro quota di combustibili fossili nell'energia linda disponibile, ciascuno di 1 punto percentuale. Le cifre di otto Paesi sono rimaste le stesse. Tra gli altri Paesi, le maggiori diminuzioni sono state in Estonia con 12 punti percentuali, Slovacchia con 4 punti percentuali, seguita da Belgio e Danimarca, ciascuna con 3 punti percentuali.

Nota metodologica:

I **combustibili fossili** includono carbone e prodotti a base di carbone, gas naturale, petrolio greggio e prodotti petroliferi, torba e prodotti di torba, scisti bituminosi e sabbie bituminose, rifiuti urbani/industriali non rinnovabili).

Per **energia linda disponibile** si intende la fornitura complessiva di energia per tutte le attività sul territorio del Paese. Ciò include anche la trasformazione dell'energia (inclusa la generazione di elettricità da combustibili), le perdite di distribuzione e l'uso di prodotti di combustibili fossili per scopi non energetici (ad esempio nell'industria chimica). Comprende anche il combustibile fossile utilizzato per il trasporto, compreso il combustibile acquistato all'interno del paese che viene utilizzato altrove (ad es. Aviazione internazionale, bunkeraggi marittimi internazionali e, nel caso del trasporto su strada "turismo del carburante").

